Martedì 31 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 310

A SSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale
La "Patria del Friuli,,

Col primo di gennaio 1902 la ***Patria del Friuli*** *entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per* avvisi e comunicati *d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

Per l'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire nove*** *per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soc offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(edizione di lusso)* L. 12.80
La Stagione *(piccola edizione)* » 6.40

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

—

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno la loro associazione.

—

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato od inviare senza ritardo gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

I REGALI

della «Patria del Friuli»

«Dunque la *Patria* non dà ai Soci *premi gratuiti* o *semi gratuiti*; non estrae nessun *premio straordinario*; non si unisce al coro di tutti i Giornali d'Italia che battono la *gran cassa?*» A questa *interpellanza* de' nostri vecchi Soci ed Amici fidi rispondiamo che anche la *Patria* farà *regali* ai suoi Soci pel 1902; ma il più gradito *regalo* consisterà nelle migliorie che nuovi Collaboratori introdurranno nella compilazione del Giornale.

Però senza strombazzare l'offerta, un regaluccio materiale ai Soci che avranno pagato l'importo annuo o semestrale d'associazione entro il giorno dieci gennaio, l'Amministrazione lo farà: cioè tutti i *Soci diligenti* e cortesi riceveranno per quel giorno franco di porto, se fuori di Udine, e a mezzo dei distributori se in Udine, la **Strenna della Patria del Friuli** bella di illustrazioni e di scritti d'attualità, ovvero un **Almanacco** istruttivo e adorno pur di disegni. Ma l'offerta della **Strenna** o dell'**Almanacco** s'intende fatta unicamente per esprimere un *grazie* verso i Soci fidi e diligenti.

L'Amministrazione.

Ferri ancora malmenato!

Napoli, 30. — La partenza del Ferri avvenne quasi inosservata malgrado un grande spiegamento di questurini e carabinieri. Solo tre socialisti lo accompagnarono.

A Torre Annunziata iersera il Ferri fu accolto alla stazione con urli e fischi, e mentre si recava alla Camera del lavoro si rinnovò la clamorosa dimostrazione ostile.

Ferri richiese la protezione della forza pubblica Intervennero due mezze compagnie di fanteria e si fecero due arresti.

Durante la conferenza, di fuori, la folla tumultuava minacciosa, scagliando sassi e torsoli.

All'uscita del Ferri il tumulto divenne gravissimo; si dovettero fare tre arresti, molti torsoli di cavoli colpirono il Ferri, che finalmente giunse alla stazione protetto dai questurini e dagli amici.

Vienna, 30. — Stamane, il vice presidente del tribunale provinciale, consigliere aulico cav. de Holzinger, fu trovato cadavere nel proprio ufficio aveva le tempia forate dai proiettili di un revolver. Egli si era recato nella stanza d'ufficio ieri sera. Egli si era chiuso e, nella notte, si uccise.

Sulla scrivania fu trovata una lettera, in cui dice d'essersi tolta la vita per il timore di rimaner cieco.

Sembra invece che lo abbia spinto al triste passo l'amor proprio ferito in lui perchè la Corte suprema aveva cassato parecchie sentenze da lui pronunciate.

Consiglio comunale

Il secondo "grande torneo oratorio,, intorno al bilancio comunale.

—

Nulla manca nelle rend. Tullio.
I «quattro cani» non approvano che il Comune paghi «dei suoi» la refezione scolastica.
La stampa apprezzata.
Le levatrici — il Congresso di Parma — la Camera di lavoro sì e non l'ufficio del lavoro, ecc, ecc.

Alla seduta del nostro Consiglio Comunale erano presenti, jersera, i consiglieri signori:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, D'Odorico, Driussi, Facchini, Franceschinis, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Paulozza, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampero, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento, Vittorello.

Durante il corso della discussione sul bilancio, si allontanarono Pecile e Franzolini.

Presiedeva il Sindaco Perissini.

Molto pubblico, il quale molto s'interessava ai duelli oratori: Girardini-Schiavi, Caratti-Schiavi; e prestava anche attenzione alle spiegazioni offerte dagli assessori.

Contegno del pubblico, correttissimo, esemplare quasi sempre. Anche i «disturbatori della stampa» jersera tacquero.

—

Lettosi il processo verbale dell'ultima seduta, si passa alla discussione in seconda lettura sul bilancio di previsione per l'anno 1902.

Ha primo la parola il consigliere *Girardini*, il quale, non presente nell'ultima seduta, dalle relazioni intorno ad essa pubblicate sui giornali e dai commenti che seguirono si formò il convincimento essere nella prima discussione rimasti insoluti alcuni dubbi sollevati dall'avvocato Schiavi. Così

le novemila lire

segnate nel preventivo anno 1901 per pagare la prima rata interessi e ammortamento del prestito per l'edificio scolastico e non sborsate perchè il prestito non si fece ancora: somma che lo Schiavi affermò dover figurare nel preventivo attuale, — mentre soggiungeva — non figura. Ma le novemila lire, contro tale affermazione, ci sono nell'attual bilancio: comprese nelle 48838 di maggiori entrate dipendenti dal bilancio 1901 che ora sta chiudendosi.

Tacitato questo punto, passa alle 12000 lire per la refezione scolastica, che l'avvocato Schiavi vorrebbe fossero poste in attivo quale rifusione esigibile dalle rendite del Legato Tullio per la refezione scolastica: e ciò affermava sempre l'avvocato Schiavi, in omaggio a una deliberazione del Consiglio. Ma esaminiamo un po' la cosa. Il Consiglio, nella seduta del 6 dicembre 1900 trattò: se la refezione scolastica dovesse stare a carico del Comune o potesse e dovesse stare a carico del Legato Tullio. Non occorre ch'io rifaccia qui la discussione avvenuta: noi sostenemmo che la refezione scolastica, come integrazione della istruzione obbligatoria, era un'

servizio comunale

e non poteva mettersi a carico del Legato, ma si doveva provvedere coi fondi del bilancio comunale; l'avv. Schiavi ed i suoi amici, che poteva — e si dovesse porre — a carico del Legato: e con un solo voto prevalse il loro partito. Ma che diceva, la deliberazione allora con un sol voto approvata?... Che le rendite del Legato dovevano *in principalità* essere vôlte alla refezione. *In principalità*: dunque il limite preciso non era fissato. Poi, fu radunata la commissione che doveva dare assetto organico al legato; e questa compilò il regolamento, dov'era disposto che tre quinti delle rendite Tullio andassero a favore della refezione e due quinti per altri benefici usi diversi. — Ebbene, di fronte a questo stato di cose, poteva la Giunta appostare in bilancio, nella parte attiva, queste dodici mila lire? .. Quel regolamento, non fu mai approvato. Poi, i tre quinti delle rendite sarebbero stati eguali alla spesa da sostenersi per la refezione? o inferiori?...

D'altronde, il disporre così delle rendite del Legato, è giuridicamente di nostra competenza?.. Poichè il Legato Tullio potrebbe avere una rappresentanza amministrativa propria, e bisognerebbe attendere il suo riconoscimento per vedere se ed in quale misura e per quali precisi scopi il Comune possa delle sue rendite avvalersi.

Nè si deve dimenticare questo: che la deliberazione presa allora dal Consiglio fu una deliberazione di massima: e chi dice alla Giunta, chi l'assicura che colui o coloro che tal deliberazione di massima sono chiamati a tradurre in atto: chi la assicura che, portata una seconda volta in discussione, il criterio che prevalse la prima volta sarà pur la seconda accettato?.. E se nol fosse, dove trovare le 12000 lire, dopo averle inscritte nel preventivo?..

Anche un'altra riflessione: il bilancio 1901 del Legato sta svolgendosi, non è chiuso; e se le previsioni mutassero? se gli avanzi previsti non si realizzassero nella prevista misura?.... Che sicurezza ne abbiamo, noi?... che prudenza sarebbe il farvi un calcolo assoluto?...

Le dodici mila lire della refezione

non potevano dunque, non dovevano essere impostate nel bilancio, perchè manca ogni sicurezza sulla loro consistenza, manca ogni ragione giuridica che ne accordi il farlo.

Ed ecco sfumate così le 21000 lire di maggior attivo, sulle quali l'avv. Schiavi faceva tanto assegnamento — sulle quali la stampa, certa stampa, ricamava tanti commenti: le 21 mila lirette scoperte dall'avv. Schiavi, come quella stampa diceva, e delle quali aveva fatto generoso dono al Consiglio (*si ride*):

eccole scomparse.

Che se la teoria dell'avv. Schiavi potesse accogliersi, sarebbe da chiamare ad amministrar il comune chi possiede la magia di raddoppiare le entrate e dimezzare le spese; ma il tempo delle magie gli è finito da un pezzo, e noi dobbiamo stare alla realtà, e lodare la Giunta per la sua prudenza.

Difatti, il bilancio contabile presentatoci dalla Giunta rimane là fermo, incrollabile, immutabile: e la discussione a questo punto potrebbe essere finita; non abbiamo nè spese da fare nè tasse da ommettere, nè erogazioni da introdurre o da trascurare...

Viene alla seconda parte delle obiezioni sollevate dal consigliere Schiavi, l'accusa di pessimismo esagerato, per avere la Giunta affermato che il passivo del 1902 supera di 197000 lire circa il passivo del 1899, comprendendo in questo aumento le 139000 lire di spesa per l'esercizio dell'usina gas.

Ma lo nasconde forse la Giunta? Somma questa che figura anche in attivo. O non le ha essa inscritte anche nell'attivo, quelle 139000 lire?... E che importa, se figurano in passivo e in attivo?... Abbiamo così la vera consistenza del bilancio, abbiamo una maggiore consistenza e nell'attivo e nel passivo, abbiamo un bilancio ingrossato, accresciuto, ecco tutto: ma un bilancio sincero.

Ma l'avvocato Schiavi fa un errore più grosso, quando incolpa la Giunta di non avere posti giustamente i termini di confronto, col paragonare la consistenza passiva del 1902 a quella del 1899 perchè in questa non c'è la spesa per l'usina del gas: l'avvocato Schiavi dimentica che anche in quel bilancio per l'usina si erano inscritte 100000 lire. Dunque non si fa il confronto fra 139000 e nulla, dunque egli sbaglia di 100000 lire!..

Quel che la Giunta dice, e chiaro e preciso, è questo: io mi trovo in

difetto di 55000 lire:

e questo d'savanzo esiste. In ciò solo, io credo, l'avvocato Schiavi ha detto bene: che da tale disavanzo vanno detratte le 11000 lire per rifusione dai comuni delle spese giudiziarie; per cui il disavanzo reale discende a lire 44000: ma esiste. Finalmente, la Giunta, a sostegno di quello che io per brevità di termini chiamerò il suo pessimismo, ci dice — e se ne preoccupa con ragione — della tendenza che hanno le spese transitorie a consolidarsi, a diventare spese permanenti, minacciando così la elasticità del bilancio, limando e corrodendo le sue disponibilità. Se ne preoccupa, dicevo, con ragione: perchè tale fatto porta una diminuzione nel fondo disponibile, una diminuzione nel fondo di riserva: e viene a dare consistenza, quasi dirò, accertata al disavanzo delle 44000 lire, il quale essa trova di poter sopire soltanto con l'esaurire gli avanzi del 1900 e del 1901. Laonde logico e giustissimo è il suo pessimismo.

Credo avere, con quanto dissi, contribuito a chiarire i punti rimasti insoluti od oscuri nella precedente discussioni. Per una parte, approvo incondizionatamente il preventivo che la Giunta ci presento: lo approvo perchè ci assicura riforme nelle Scuole e nella amministrazione dei legati, lo approvo perchè stabilisce aumenti di spesa intonati ai sentimenti ed ai principii cui la maggioranza inspirasi, come, fra altri, gli aumenti di stipendio ai dipendenti. E approvo tutto il contegno prudente della Giunta, poichè una sola insidia, una sola minaccia riconosco dalle quali essa deve con ogni studio pararsi: quella di lasciarsi sedurre a far troppo. Si promette per noi più di quello che abbiamo noi stessi promesso, per dire che siamo impotenti ad ottenere — non già le nostre, ma le promesse che altri vuole orbatamente e subdolamente farci dire.

Intermezzo.

Comencini raccomanda alla Giunta di sollecitare l'erezione d'una cella figorifera al macello: sa che furono intrapresi gli studi relativi, combinando il progetto in modo che non abbia a riuscire d'aggravio al bilancio comunale: desidera che si faccia al più presto, perchè la cosa interessa l'igiene, la polizia, la salute dei cittadini.

Passando ad altro argomento, crede che l'ufficio tecnico manchi di una carta col piano quotato del Comune dove sieno segnate le direzioni e le pendenze delle chiaviche con le relative quote di livello, le direzioni delle tubulature per l'acquedotto e per il gas, ecc. La Giunta dovrebbe provvedervi urgentemente, perchè il Comune non sia obbligato a ricorrere alla sola memoria di qualcuno: memoria che oggi serve e domani potrebbe non servire più.

Bosetti aspetta dalla Giunta risposta alle sue domande circa il sussidio alla Camera di lavoro ed ai risultati del Congresso di Parma.

Riprendesi il «duello oratorio».

Schiavi Non avrei mai creduto che le osservazioni da me fatte nella precedente seduta, per quanto abbiano occupato molto a lungo il Consiglio, avessero tuttavia tale importanza e gravità contabile da trovare risposta oltrechè da parte di chi, avendo compilato il bilancio, si doveva supporre che avesse le cifre sotto mano — anche da altri che nel redigere il bilancio non ebbe parte. Pure, devo dire che il mio amor proprio non resta poco lusingato vedendo che l'autorità municipale affidò il compito di confutarmi nientemeno a colui il quale ha diritto a considerarsi — ed è considerato da tutta la città — come il capo della maggioranza, come il rappresentante autorizzato di quella lega dei partiti popolari che mandò al Consiglio la maggioranza e ridusse noi alla minoranza: al consigliere Girardini...

E qui

apro una parentesi:

e avverto che io chiamo consiglieri, semplicemente, quanti seggono in Consiglio, senza ricordare, mentre a loro o di loro parlo qua dentro, nè i titoli nobiliari nè i professionali; perchè qui tutti siamo Consiglieri del Comune; e non altro...

Torno all'argomento. Dicevo, adunque, che non è poco lusingato il mio amor proprio dal vedere affidato nientemeno che al capo della maggioranza l'incarico di combattere quelle che erano semplici osservazioni, da me fatte più che per altro, perchè mi si desse una risposta, una informazione la quale mi persuadesse, mi tranquillasse in alcuni dubbi...

E comincia dalle 9000 lire appostate nel bilancio 1901 quale prima rata interessi e ammortamenti del debito da incontrarsi per l'edificio scolastico — non pagate — e che dovevano quindi figurare fra i residui attivi dello stesso anno a disposizione del bilancio 1902. Come poteva egli scoprire ch'erano comprese fra le 48838 lire di *maggiori entrate*? Non certo, anzi meno poteva credere fossero incluse nelle 4375 lire di minori spese; il professore Comencini — e qui il titolo ci sta, perchè invoca il collega come proprio docente — di sicuro gli insegnò che il 9 non è compreso nel 4 (*si ride*). Laonde non fu già per quello che il cons. Girardini con sottile arguzia definì per un «criterio contabile di raddoppiare le entrate e dimezzare le spese» che egli non trovò le 9000 lire; ma per una imperfetta e manchevole spiegazione dataci dalla Giunta. E l'on. Sindaco, nella sua lealtà, aveva un bell'invitarci a guardare nelle pagini tale e tale; ma quei consiglieri che vi hanno guardato, si saranno anche accorti che il messale che avevano essi sott'occhio non era

il breviario

che aveva sott'occhio il consigliere Girardini. *(Si ride.)* Non ne facciamo dunque un *casus belli*, come non l'ho mai fatto io!... Bisogna presentare al Consiglio tabelle esatte, rettificate: se no, si traggono in inganno... dico in errore, perdonino la parola, non solo i consiglieri ma ed anche le autorità tutorie.

In quanto alle 12000 lire della refezione scolastica, qui, me lo perdoni il consigliere Girardini, egli si è ricordato troppo di essere avvocato... Strana cosa, del resto: che in un Consiglio dove ci sono tanti ragionieri o facenti funzioni di ragionieri, sieno viceversa gli avvocati — essi, accusati di non sapere far conti... tranne quelli delle specifiche *(si ride)* — che trattano cose attinenti al bilancio!... Il Consiglio comunale ha già deciso, con la sua deliberazione 6 dicembre 1900 che le rendite del legato Tullio debbano in principalità essere devolute per la refezione scolastica; il resto, per l'Ospizio cronici. Dunque, c'è una deliberazione, irrevocata finora, e ci sono le rendite: dunque adoperiamole ai fini stabiliti.

Perchè no?

— Ma... dice il consigliere Girardini, perchè la Giunta ha nominato una commissione a *regolare* la cosa e la commissione ha fatto il suo regolamento, ma questo non è stato ancora approvato e quindi noi crediamo di non potere e non dovere dar seguito alla deliberazione... —

Ma allora, proponete prima di tutto la revoca della deliberazione già presa dal Consiglio; la maggioranza la vota e tutto è finito. Ma finchè la revoca non è approvata, finchè la deliberazione del Consiglio sussiste, voi dovete rispettarla e farla rispettare. E non venite a dirmi che quella fu una deliberazione di massima!... O che: se ho 35000 lire e decido spenderne per costruirmi una casa e disporre del resto in altri usi e per quella ne spendo 30000: dovrò poi formulare un regolamento per le altre 5000?... Le 12000 lire della refezione scolastica le si trovano nelle rendite del Legato Tullio e le si spendono: questo noi deliberammo, questo si faccia. Non adopero paroloni, perchè non è mio costume inasprire le discussioni: ma

ma non troverei corretto

che proprio si insistesse a non riconoscere la deliberazione legalmente presa dal Consiglio e sancita dall'autorità tutoria. Il Consiglio si muta ma non muore; è un ente continuativo; e il Consiglio di allora deve essere rispettato come rappresentante legittimo del paese nel momento in cui deliberava.

Credo che se avessi insistito quella sera, la mia proposta sarebbe stata accolta; e mi duole veramente di non averlo fatto, e ne sono pentito, poichè anche l'on. Sindaco quella sera ebbe a dire che l'appostamento in bilancio di 12000 lire era cosa che si poteva e doveva fare: richiamo il nostro Sindaco a confermare nella sua lealtà se tali parole sono vere...

Sindaco. Verissimo... ma io non sono avvocato...

Schiavi (con enfasi e alzando le braccia). Ma si affidi al suo retto buon senso e non vada dietro alle cavillazioni leguleie!... (*Mormorio del pubblico in senso di disapprovazione*).

Sindaco. Lasciamo stare caro avvocato...

Il consigliere *Schiavi* fa proposta formale che si inscrivano le 12000 lire a vantaggio del bilancio 1901 e altre 12000 lire a vantaggio del preventivo 1902, da prelevarsi sulle rendite del legato Tullio, perchè vadano a coprire le spese della refezione scolastica: e ciò in omaggio alla deliberazione già presa dal Consiglio e non mai revocata.

Si dichiara poi d'accordo con il consigliere Girardini nel giudicare che la Giunta debba specialmente difendersi contro il far troppo: sentimenti questi — dice — che si confanno più propriamente con

i quattro o cinque tardigradi

che siamo noi (*e accenna ai consiglieri che gli stanno vicini*) in confronto dei *sovversivi* (e dico questa parola in senso ironico e non già maligno) che ci stanno di fronte.

Si proclama appartenente ai *laudatores temporis acti*... Già, nota, il mio collega prof. Bonini, sa e ci ha insegnato che si può parlare anche latino (*si ride*). Come tale non si meraviglino i colleghi se cita una relazione della amministrazione Trento, in cui si av-

vertiva l'aumentarsi costante delle spese, lo sminuire della elasticità nel bilancio, elasticità la quale speravasi soltanto dalla municipalizzazione di alcuni servizi. Dunque, già tre anni or sono si dicevano le stesse cose che oggi si ripetono dalla Giunta: si direbbe quasi che attraverso al dibattito delle lotte più gravi e più arcigne, attraverso allo scatenarsi delle passioni e talvolta anche dei rancori e degli odii personali, una facella ci venga radiosa dal passato e ci stia dinanzi ad illuminarci il cammino, come se portato a mano di grado in grado che noi proseguiamo lo fatale andare. Così legansi le tradizioni alle speranze, così il Comune ha sua vita continuativa...

Concludendo: volete voi, della maggioranza, che la deliberazione relativa alle rendite del legato Tullio sia revocata?.. Voi ne siete in diritto: ma fatelo. Finchè non l'abbiate fatto, finchè quella deliberazione sussiste, noi abbiamo il diritto di reclamare — voi dovere di fare — che le 12000 lire spese nel 1901 per la refezione scolastica sieno rimborsate al Comune con le rendite del Legato Tullio. E poichè il consigliere Sandri, nell'ultima seduta, ci disse che quelle rendite non esistono, egli vorrà oggi darci quelle maggiori spiegazioni che sono del caso.

La risposta del consigliere Girardini.

Girardini. Se l'appunto di usare i titoli, nell'indicare i consiglieri fu a me rivolto, devo spiegare come ciò sia cosa affatto innocente e direi quasi non imputabile alla mia volontà. Il consigliere Schiavi è, non dirò più vecchio di me.. la qualifica non farebbe piacere nemmeno a me... dirò invece che egli è men giovane di me; studiavo ancora in Udine, ch'egli già indossava, onorandola, la toga e andavo a udirne le arringhe poderose e brillanti: onde la sua figura di avvocato s'è, per così dire, fissata nella mente mia prima e più ancora che nel sia quella di consigliere... Comunque spero di non cadere più in questo errore... (*si ride*)

Entrando nelle «viscere» dell'argomento, nota come l'avvocato... dice il consigliere Schiavi siasi «appeso al filo di una espressione» per dire che 9000 lire non pagate nel 1901 per interessi e ammortamenti del prestito per le scuole, non figuravano nel preventivo 1902; cioè perchè furono comprese nel cumolo delle *maggiori entrate* anzichè nelle *minori spese*: questa scusa gli sembra «un po'... un po'.. direi quasi leguleiesca» (*si ride.*) Ad ogni modo, per le 9000 lire vada: lo stesso consigliere Schiavi riconosce per esse di avere indarno accusato, di avere indarno censurato, di avere indarno parlato.

Ribatte quindi anche la argomentazione del consigliere Schiavi al riguardo delle 12000 lire per la refezione scolastica: la legge promise che le rendite di un legato non si possano toccare senza una deliberazione apposita di chi amministra il legato stesso; e qui non abbiamo ancora una deliberazione formale: abbiamo un progetto di regolamento, non un regolamento approvato e sanzionato.

L'affare delle rendite

L'assessore *Sandri* dà quindi spiegazioni intorno alle rendite del legato Tullio.

Il consigliere Schiavi, dice, col suo ordine del giorno fa due domande distinte: che 12000 lire sieno levate dalle rend. del legato Tullio anno 1901 per essere portate a favore del bilancio 1901, e ciò per sopperire alle spese della refezione scolastica sostenute in quell'anno; che altre 12000 sieno levate dalle rendite del legato Tullio anno 1902 e portate a favore del bilancio 1902.

Se il Consiglio vorrà, potrà farlo per le rendite del 1902; ma per quelle del 1901, nol potrebbe senza far incontrare al legato Tullio un debito o intaccare la sostanza patrimoniale, perchè il legato medesimo non è in grado altrimenti di pagarle. Giorni sono, come egli disse, il legato aveva un fondo disponibile di 800 lire circa; oggi, tal fondo è ridotto a corone 149.69 a Ronchi, e lire 53.76 in mani del segretario. C'è però ancora tutto il vino e parte del frumento, e precisamente: un totale di lire 27327.18 Ma con queste scorte, il legato dovrà far fronte a tutte le spese pel 1902: lire 5000 per imposte in Austria, 1200 per imposte in Italia, 3475 per canone di un mutuo contratto vivente ancora il co. Tullio, 4000 circa per provvista di zolfo ecc., 1500 per giornate di lavoro, 3300 per spese di amministrazione, 2000 per manutenzione locali, 600 per assicurazioni: in totale 22375.

Deducasi pure da questa somma il ricavato presuntivo dei bozzoli: e si avrà sempre una spesa di 19000 lire, cosicchè di confronto alla disponibilità in generi il ricavato dei quali non è neanche sicuro, resterebbero

lire ottomila circa.

Si aggiungano lire 8134.28 depositate su due libretti presso banche, e avremo 16000 lire, che non sarebbero ancora le 24000 domandate dal consigliere Schiavi.

Ma c'è dell'altro: e cioè che queste 16000 rappresentano alienazione di patrimonio. Perchè abbiamo venduto la casa in via Aquileia (lire 6000) abbiamo venduto le argenterie ed i preziosi (oltre 7000), i mobili, un'altra casa venduta dal conte Tullio ma l'importo della quale fu incassato dopo la sua morte: in totale 17202.76 lire di fronte alle 16000 sopra esposte. Dunque, ammenochè non si voglia intaccare il patrimonio, non si può discorrere di rendite.

Si dice: — Ma, avevate pur 25000 lire di rendita netta! o dove sono?.. — Eh, non sono sperperate, no, e nemmeno sfumate. Con le rendite del 1901, si rifusero al Comune lire 17128.14 da esso antecipate; lire 14405.08 si pagarono a saldo tassa successione; lire 7700 per ristauri a locali: 39233.49 in tutto: cifra superiore alle 25000 che si dissero sparite!

Alla stregua del ragionamento fatto dal consigliere Schiavi, si potrebbe domandare: o dove sono andate le 60000 lire circa di rendite che pur si ebbero dal 1898 al 1900?.. Ora, domandare le rendite degli anni precedenti — e così quelle del 1901, — sarebbe un volere che il legato continui ad aver debiti.

L'ordine del giorno Schiavi.

Il consigliere Schiavi insiste nelle sue proposte, formulate nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio delibera che all'*avanzo di amministrazione* sia aggiunta in esecuzione della deliberazione 6 dicembre 1900 la somma dovuta dalla Eredità Tullio per rimborsare il bilancio comunale del 1901 della somma antecipata per la refezione scolastica in detto anno.

«Delibera pure che nel preventivo del 1902 sia pure tenuto calcolo del rimborso da parte della Eredità Tullio, della somma che il bilancio comunale anteciperà per lo stesso servizio della refezione scolastica durante il detto anno».

Soggiunge essere norma costante di amministrazione — e se ne appella anche al Sindaco che le tasse di successione vadano a carico del patrimonio, e non già delle rendite. L'assessore Sandri sa che non occorre vi sieno i denari disponibili perchè il legato Tullio paghi le 12000 lire che deve pagare: basta una semplice scritturazione. Per lui, tutta la questione si risolve col rispondere a questa domanda: — Si vuole o non si vuole dare effetto a una deliberazione del Consiglio?

Non si può.

L'assessore Sandri ripete che non si può senza intaccare il patrimonio: e il testamento del co. Tullio dice che per nessun motivo si deve permettere la diminuzione del patrimonio.

Se ciò non fosse detto esplicitamente nel testamento, perchè la Giunta del 1898 e le successive non cominciarono esse a devolvere le rendite a favore dei poveri?... Pagare le tasse di successione con il patrimonio!.. Ma perchè non lo si fece, per esempio, col legato di Toppo?.. Adoperare la rendita dell'anno in corso!.. Ma perchè invece gli amministratori del legato Toppo fanno vivere l'istituto con le rendite dell'anno precedente?

Ed è questo la massima giusta: altrimenti somiglieremo a quel possidente che al 31 dicembre si trova ad aver mangiato tutte le rendite, e pei lavori necessari del nuovo anno deve mangiarsi una parte del capitale: ciò che assolutamente non va.

Il congresso di Parma.

L'assessore *Comelli* informa quindi succintamente sul Congresso di Parma — che fu una tappa nel «cammino della nostra civiltà verso la conquista delle libertà civili.» Non fu una alzata di scudi di radicali o socialisti: chi lo dice, dice una calunnia che non ha nessun fondamento: tanto è fu poco sovversivo questo congresso che il consiglio eletto da esso (e del quale fu anch'egli chiamato a far parte) nell'ultima seduta sua mandò un telegramma a Giolitti congratulandosi per la nomina a senatori di due fra i più strenui sostenitori delle autonomie comunali: Mussi sindaco di Milano e Mariotti sindaco di Parma.

E che i comuni abbiano bisogno di autonomie — per chiedere ed ottenere le quali il congresso si radunò — tutti ormai riconoscono e non c'è chi nol vede: basta riflettere che un prefetto può «con la legge alla mano o anche senza legge» annullare una nostra deliberazione, basta riflettere ai «trabocchetti» che vi sono nella legge comunale e provinciale e massime al famoso articolo 175. Nè chiedere autonomia porterà il finimondo, perchè ci priverà della *tutela* delle autorità governative. A che servirono, queste tutele, a Napoli?... Deve finire, questo considerare i comuni bisognevoli di tutela, come

le donne maritate, i pupilli, gli interdetti.

Franceschinis. Promette che la Giunta, quando la Camera di lavoro sarà un fatto compiuto, l'appoggierà in tutti i modi, perchè istituzione ottima e necessaria. Non farebbe altrettanto per l'ufficio del lavoro, perchè non risponde allo scopo.

Boselli, prende atto e ringrazia.

Cudugnello risponde al consigliere Comencini promettendo che la Giunta farà quanto egli ha raccomandato e che in poche settimane dacchè assunse l'ufficio non potè fare.

Una ingenuità dell'on. Sindaco.

A questo punto, il sindaco, rivolgendosi al consigliere Schiavi, gli osserva — in risposta all'esordio del suo discorso — che la Giunta non ha incaricato nessuno di difenderla. L'on. Girardini...

Girardini. Ma non ho bisogno di essere scusato!...

Sindaco. Non la scuso. Rispondo al consigliere Schiavi che accusò la Giunta di avere incaricato lei...

Franceschinis. Ma sapeva, dicendolo, che non era vero!..

Sindaco. Anzi ringrazio, l'on. Girardini di avere esposto quelle ragioni che avrebbe dette la Giunta. Solo mi premeva chiarire che non avevamo incaricato nessuno..

Le levatrici nelle frazioni.

Il consigliere *Rizzi* raccomanda alla Giunta di provvedere che anche le *frazioni* abbiano la loro levatrice, corrispondendo a questa un sussidio, Nei Rizzi, per esempio, non ve ne sono; e l'anno scorso morirono perciò di parto due donne. Sono inconvenienti cui si dovrebbe provvedere...

Sindaco. Ha finito?

— Sissignor.

Assessore Picco. La Giunta provvederà.

E si torna, finalmente, alla

refezione scolastica

Il *Sindaco* rilegge l'ordine del giorno presentato dal consigliere Schiavi. (*Vedi sopra*).

Caratti crede che, agli effetti contabili, abbia interesse assolutamente relativo la esposizione analitica ed esauriente fatta dall'assessore Sandri circa la consistenza delle rendite del Legato Tullio. Non ci sono ora i fondi? e si costituisca il Legato debitore del Comune: le somme verranno poi, quando verranno. Non da quel lato, adunque, ha interesse tale esposizione; ma da un altro: per quello cioè che fu detto fuori di quest'aula e raccolto anche dalla stampa, sulle 25000 lirette sfumate, sperperate magari...: tutte cose (e lo dico qui di fronte al pubblico e in presenza della stampa)

completamente infondate e radicalmente false

(*mormorio di approvazione*).

Ma veniamo al punto sostanziale. Quanto disse il consigliere Schiavi sulla continuità dell'amministrazione comunale, sul fatto che i consiglieri comunali mutano ma le deliberazioni restano sul fatto che noi ci troviamo — per la refezione scolastica — di fronte a una deliberazione che tuttora sussiste e la quale pertanto dobbiamo osservare: tutto questo che il consigliere Schiavi disse, è un vangelo di correttezza amministrativa, su cui non metto ombra di dubbio. Ma osservo però che quando il Consiglio in sede di bilancio stabilisce che un dato servizio si fa in un dato modo piuttosto che in un altro, esso è pure nel suo diritto: osservo che per le deliberazioni le quali hanno tratto al bilancio non v'è bisogno di revocare altre che loro contrastassero.

Ma vogliamo ciononpertanto, che sia fatta la cosa in modo più esplicito?.... Ebbene, facciamolo: ne abbiamo il modo: il consigliere Schiavi ce ne offre l'occasione con il suo ordine del giorno, respingendo il quale noi daremo la revoca alla più volte citata deliberazione del 6 dicembre 1900.

Dire perchè a quell'ordine del giorno io risponderò no, perchè io voterò sia data la refezione scolastica con il danaro del Comune, mi sembrerebbe un fuor d'opera, perchè già l'argomento diede luogo a discussioni che hanno delineato la formazione del nostro partito... Se la Giunta da questa interpretazione...

Franceschinis. Naturalmente.

Sindaco. La Giunta, per coerenza alle sue idee, per coerenza al suo passato, per coerenza al bilancio da essa presentato, non accetta l'ordine del giorno proposto dall'avvocato Schiavi; però lo sottopone alla votazione del Consiglio..

E si vota.

Alzano le mani i consiglieri: Schiavi, Trento, Prampero e Leitenburg, tenendole ferme a lungo; timidamente l'alza anche il consigliere Rizzi.. ma poi la abbassa.

Nel pubblico, a tale votazione, si ride. Qualcuno esclama:

— I quattro cani!... Contatevi, adesso!..

Sindaco. L'ordine del giorno del consigliere Schiavi è respinto...

—

Dopo di che, si approvano senza discussione, in seconda lettura, i capitoli del bilancio relativi alle spese scolastiche

Le nomine.

Venne nominato ad assessore supplente in sostituzione del signor Vittorello rinunciatario il signor Pietro Magistris; a Commissario per la tassa esercizi e rivendite in luogo del sig. Giovanni Tam che non accettò il sig. Pietro Lupieri; a Commissario del Tiro a segno in luogo del sig. avv. Emilio Nardini che non accettò il signor Arturo Malignani; a consigliere della Congregazione di Carità in luogo dell'avv Emilio Nardini che non accettò il dott. Riccardo Borghese; a Consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio e Monte di pietà, in luogo dell'avv. Giovanni Levi, che non accettò, il sig. Giov. Battista Marioni; a Revisori dei conti annuali in luogo del consigliere ing. Fachini che non accettò, il consigliere sig. Olorico Montemerli; a Commissario comunale per i monumenti, in luogo del sig. prof. de Paoli che simile ufficio copre per nomina governativa, il sig. Leonardo Liso.

Seduta privata.

Vennero promossi i due impiegati municipali signori Pietro Biasoni e dott. Virgilio Doretti; collocato a riposo assegnandogli la pensione il vigile urbano sig. Giov. Battista Terossi.

Cronaca Provinciale

Cividale

Contro la fillossera. — Il nostro Comizio Agrario, preoccupandosi dei grandissimi danni che verrebbero da un'invasione fillosserica al nostro Distretto, ha nominato una Commissione, incaricata di studiare i mezzi per salvaguardarcene.

La Commissione, considerato che non c'è mezzo migliore ad alleviare, anzi a togliere del tutto i danni se non l'impianto di viti americane resistenti; e considerati i felicissimi risultati ottenuti in terreni calcari, come i nostri, dalle due varietà *Monticola* o *Gloire de Montpellier*; proporrà al Consiglio del Comizio che si faccia promotore di vivai sociali, nei quali coltivare queste viti per venderne le piante ai soci.

La Commissione proporrà l'impianto di due vivai sociali, uno dei quali dovrebbe sorgere in terreno marnoso argilloso di collina, l'altro in terreno ghiaioso della pianura, tipi che rappresentano la gran generalità dei terreni del Distretto. Ha pure deliberato di proporre che le azioni siano piccole (da 5 a 10 lire) per renderne l'acquisto accessibile a tutte le borse.

Patronato scolastico.

In seguito alla deliberazione presa dal consiglio direttivo di questa benefica istituzione, l'egregio vice Presidente della medesima dott. P. S. Leicht, ha diramato un caldo appello dal quale togliamo i seguenti periodi:

«La presidenza di questo Istituto ha ragione di sperare che il Patronato sia circondato dalla simpatia dei cittadini, poichè il numero di ben 120 alunni che furono custoditi durante le due ore di intervallo nei mesi di gennaio e febbraio e anche dopo la scuola fino alle 6 nei mesi successivi nell'anno decorso, dimostra che questo della custodia, è un vero bisogno sentito dalle famiglie che per la occupazione dei loro membri, o per la povertà estrema, non possono tener a casa durante il giorno i loro bambini, senza contare poi gli altri: orfani, abbandonati, ecc., che senza il sussidio di quest pii istituti, resterebbero in preda al vagabondaggio ed alla corruzione per le pubbliche strade.

«Se adunque un tal numero giustifica l'azione perseverante dell'istituto, questa Presidenza confida che la cittadinanza vorrà ancora meglio secondare la sua iniziativa quando la vedrà estendersi anche a provvedere a taluno dei bisogni più urgenti dei suoi piccoli raccomandati che spesso, con vestiti rotti e non adeguati alla stagione, devono affrontar i rigori per venire alla scuola.

«Perciò vennero in questi giorni dal consiglio pregate le signore Patronesse che con tanta devozione si dedicano a questa nobilissima fra le beneficenze, di recarsi presso le spettabili famiglie cittadine a richiedere dal loro buon cuore qualche veste, usata o altri indumenti come: calze, scarpe, zoccoli, ovvero anche tela semplice o un po' di denaro affinchè con esso la direzione possa provvederne l'acquisto. Tali oggetti, che la nota simpatia dei cividalesi per la causa santa dell'istruzione elementare fa sperare abbondante verranno poi a cura della Presidenza, distribuiti ai fanciulli il giorno dell'epifania.»

Il crollo di una casa. — *30 Dicembre.* Oggi poco dopo le 14 antim., un grande rumore venne avvertito dagli abitanti le case sulle sponde del fiume Natisone. Si trattava della caduta di parte di un fabbricato sul fiume. La sponda sinistra di questo, in linea retta e poco distante dalla chiesa di S. Martino, per il franamento di un grosso masso sul quale posava la casa, di proprietà dell'ospedale, abitata dalle famiglie di Coronato Giovanni e Gasparini Leandro.

Portò seco parecchi oggetti ed indumenti, rovinando il tetto e quattro stanze.

La frana è stata determinata dalle frequenti pioggie e dalle piene del fiume che a poco a poco ne corrosero la base. Sono sorti gravi dubbi in seguito a questo fatto sulla sicurezza degli altri fabbricati vicini, per le screpolature emergenti sotto ad essi e quindi si provveda in tempo.

E' stata una vera fortuna che al momento del disastro le stanze fossero disabitate, poichè in due di esse, riposavano alla notte il Coronato Giovanni con una sua bambina e la madre del Gasparini Leandro.

Spilimbergo.

Furto. — (*Franco*). *30 dicembre.* — Questa notte, dal magazzino della ditta Colesan, furono rubati due sacchi di granoturco.

Fatte le opportune indagini, dal solerte maresciallo sig. Ganeo Pellegrino, stamane i due sacchi in parola furono rinvenuti nel recinto attiguo all'abitazione del pregiudicato Del Monego Luigi.

Come sospetti autori del furto furono arrestati il Del Monego e certo Codogno Giovanni.

Buia.

L'«omnibus» dei lavori pubblici votato dal nostro Consiglio.

30 dicembre. — Ieri, il Consiglio del nostro Comune ha votato un complesso di lavori veramente utili, e tale votazione fa onore alla amministrazione, presieduta da quell'ottimo uomo ch'è il nostro Sindaco avv. L. Piemonte.

Fece egli una calda perorazione, ascoltata dai consiglieri e dagli astanti con la più viva attenzione, perchè rispondente ai desideri del paese, che vuole andare avanti; e suffragata dalle giuste osservazioni dell'assessore perito Umberto Barnaba.

Eccovi un elenco dei lavori, approvati alla unanimità:
ponte del Fossalat;
strada di Dobis;
strada di Cedesio;
strada di Solaris;
«sventramento» del borgo di Villa;
strada di Tarcento.

Per tutti questi lavori, approvati in massima, fu stabilito di nominare una commissione con l'incarico di studiare i relativi progetti; per la strada di Tarcento, fu soggiunto di eseguire quel progetto che presenterà il maggior risparmio di spesa, naturalmente senza nocumento alla solidità del lavoro e alla sua utilità: vale a dire che, per ricercare l'economia, non restino menomamente offesi gli interessi del paese, rappresentati dalla maggiore brevità della strada, dal suo declivio, ecc. ecc.

E noi confidiamo, anzi ci crediamo sicuri, che, sotto questi molteplici aspetti, si terrà conto delle giuste osservazioni che voi pure stampaste in questi giorni, e sarà preferito quel progetto che appunto arreca la spesa minore ed una strada più breve che un altro e di assai poco superiore ad un terzo progetto, una strada percorrente posizioni amenissime su terreno asciutto e richiedente poca manutenzione. Si preferirà questo progetto, anche se viene proposto da qualche benpensante della frazione di Madonna... Che ne dite, voi, messer Lino?

Dovreste persuadervene voi stesso, mi pare!...

Pordenone.

31 Dicembre.

A proposito di un arresto.

Dichiarazione.

Riceviamo la seguente:

Il sottoscritto, in seguito alla comparsa di alcune innesatte corrispondenze ed alla malignità di alcuni invidiosi di alterare ad arte le circostanze del fatto sull'arresto di un suo agente per la mala intenzione di nuocere alla sua riputazione, sente il dovere di dichiarare affatto contrario alla verità il racconto artificioso messo in giro da alcuni interessati. Dichiara poi di aver agito con rettitudine, avendo invitato i suoi agenti a confessare se qualcuno di loro fosse l'autore del furto continuato, e come l'invito stesso sia stato accompagnato dall'avvertimento di fare denuncia all'autorità di pubblica sicurezza per la tutela dei suoi interessi.

La risposta da parte loro fu negativa, e la denuncia fatta in seguito, diede per opera dell'autorità lo scoprimento del ritenuto colpevole, sul quale il sottoscritto non poteva fare formale denuncia.

Egli non può quindi essere tenuto moralmente responsabile delle conseguenze morali e materiali a danno di chicchessia, e si riserva di procedere contro chiunque in un modo o nell'altro tenti di menomare la sua riputazione.

Giovanni Bresin
Negoziante in manifatture.

Tolmezzo.

Ancora congratulazioni ad un neo cavaliere. — *29 dicembre.* — E' stata appresa con generale soddisfazione la nuova che S. M. il Re ha concesso la onorificenza di Cavaliere al carissimo quanto buono amico Menut Corradina.

Giovanissimo e fra i più stimati negozianti di qui, amato in tutta la Carnia, per la sua onestà e per la pubblica stima e fiducia da molti anni è chiamato e sempre riconfermato a rappresentante nel Consiglio Comunale ove siede modesto ma utile volonteroso benefico — Consigliere della Banca Carnica nonchè da parecchi anni amministratore del suo natio paese Caneva di Tolmezzo.

Ben venuta è quindi la distinzione concessagli, ed all'egregio Consigliere giungono gradite le più sentite congratulazioni.

A.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.**

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

Cronaca Cittadina

Società Operaia Generale.
Seduta del Consiglio.

Dopo letto ed approvato il verbale della seduta precedente, furono riconfermati ad unanimità i sussidi continui agli 82 soci già ammessi negli anni precedenti.

Poi furono discusse le nuove domande presentate per ottenere il sussidio.

Diecisette erano i concorrenti, ma ne furono ammessi soltanto nove.

Eccone i nomi: Trost Francesca di anni 70; Moro Luigi 70; Crainz Cudugnello Enrica 59; Solippa Luigi 71; Azzan Marco 61; Tonini Giovanni 76; Moro Giuseppe 70; Turco Anna 65; Lupieri Luigia 51.

Così, la nostra Società Operaia, fino ad oggi conta 91 soci pensionati.

Prima di passare alle comunicazioni del Presidente, il consigliere Bastianutti, sicuro d'interpretare il sentimento dell'intero Consiglio, dà il benvenuto al medico sociale dott. Carnielli, che per la prima volta fa atto di presenza alle sedute consigliari, augurandosi che vorrà continuare con quello zelo e quell'interessamento per il bene della Società che fino ad ora ha dimostrato, e coglie l'occasione per augurargli un buon capo d'anno.

Il dott. Carnielli ringrazia di tutto cuore, aggiungendo che il suo amore per la Società e per i soci non verrà mai meno, contraccambiando di cuore gli augeri di capo d'anno.

Il Consiglio deliberò di riunire i soci, in Assemblea di seconda convocazione, essendo stata rimandata la prima per mancanza di numero legale. Nella ventura assemblea quindi si discuterà in merito alle riforme dello Statuto, presentate dalla Commissione quinquennale, il giorno di giovedì 8 gennaio, alle ore 8 pomeridiane, nel Teatro Nazionale.

Su proposta della Direzione, fu approvato di stampare una breve relazione contenente le riforme dello Statuto che verranno presentate all'Assemblea per la relativa discussione, da distribuirsi ai singoli soci.

Essendo scaduti per compiuto quinquennio, i signori prof. Lazzari e ing. Sendresen da membri del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, il Consiglio ad unanimità di voti, volendo testimoniar loro la dovuta riconoscenza e per i servigi prestati e l'interessamento da essi dimostrato, a pro della Scuola, volle riconfermarli nella carica.

Fu concesso il sussidio ad una vedova di socio defunto.

Come è noto, gli eredi del dott. Virgilio Scaini, testè decesso, per onorare la memoria di lui, elargirono alla nostra Società, la cospicua somma di lire 500, da destinarsi per il fondo vedove ed orfani. Per l'atto benefico compiuto, fu mandato per lettera, un sentito ringraziamento.

Furono in ultimo ammessi nella Società, sedici nuovi soci.

Banca di Udine.

Pagamento cedole scadenti 1 gennaio p. v.

Obbligazioni 3 0[0	Ferrovie italiane	L.	5.81
» 4 0[0	Mediterranee	»	10.—
» 3 0[0	Sarde B.	»	5.74
Azioni ferrovie Mediterranee		»	7.50
» Meridionali		»	12.50

nonchè tutte le cedole pagabili tanto in Italia che all'Estero.

—

Si compera Obbligazioni estratte rimborsabili in oro.

Pel capo d'anno.

La sottoscritta impresa porta a pubblica conoscenza, che anche al prossimo capo d'anno gli addetti all'officina NON si presenteranno per riscuoter mancie.

Chi si presenterà, lo farà abusivamente.

Volpe Malignani.

I pompieri e le mancie del capo d'anno.

Si crede utile avvisare la cittadinanza che tanto ai *pompieri*, quanto al *Guarda fuoco*, è rigorosamente vietato di recarsi in giro per le mancie di capo d'anno. Chi dunque si presenta con questa qualifica e per tale scopo, inganna la buona fede ed il buon cuore dei cittadini.

Il signor Giuseppe Colautti

di Chiavris, prega la sua clientela, qualora qualcuno del suo personale si presentasse per il capo d'anno, a non dare ad esso personale qualsiasi mancia.

Società Anonima Impianto elettrico

S. DANIELE (Friuli).

Capitale Sociale L. 170 000
id. versato » 169.250

—

A sensi dell'art. 12 della Statuto Società è convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per Domenica 12 Gennaio p. v. alle ore ore 10 antimeridiane nella sala Municipale gentilmente concessa.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo la Domenica successiva 19 Gennaio alla stessa ora e nello stesso locale.

Ordine del giorno.

1.o Relazione del Consiglio d'amministrazione dei Sindaci sulla gestione 1901.

2.o Presentazione del bilancio 1901 e sua approvazione.

3.o Proposta d'unificazione del debito Sociale, tacitando completamente le varie passività tutt'ora sussistenti, comprese le 25 mila lire dovute per la cessione della forza motrice, mediante stipulazione d'un prestito di lire 70 mila (settantamila) da garantirsi ipotecariamente sopra beni di ragione della Società ad un tasso non superiore al 5 0[0 per un periodo non eccedente 9 anni.

4.o Elezione di 3 Sindaci effettivi e due supplenti.

S. Daniele li 24 Dicembre 1901.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
A. CORRADINI

La Banca di Udine avvisa i signori azionisti che la cedola 2.o semestre 1901 N. 86 sulle Azioni Sociali è pagabile in **L. 2.50** a partire dal 2 gennaio p. v. alla Cassa della Banca dalle ore 10 alle 14.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Teatro Minerva.

Domani sera alle ore 20.30 precise avrà luogo l'annunciato trattenimento dialettale di prosa e canto allestito dalla Società comica friulana in unione della Società corale Mazzucato ed a totale incremento del fondo sociale per la scuola di recitazione e canto.

Ecco l'attraente programma:

1. *Quatri cjàcaris di Policarp* prologo d'occasione.

2 *La Maridarole.* Scene campestri in 3 atti del socio sig. Francesco Nascimbeni intermezzate da villotte e cori friulani espressamente musicati dall'egregio maestro Franco Escher.

3. *Amor no l'è brùd... di verzis.* Farsa in un atto del socio *A. V.*

SMARRIMENTO.

Venne perduta una spilla d'oro per cravatta da uomo.

Chi la porterà all'Ufficio Annunci, di questo giornale, riceverà competente mancia.

ELISA ZORZI

Ieri alle ore 19 dopo 22 giorni di martirio eroico, sopportato con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio di Cristo Redentore, al compimento dell'Anno Santo; lasciando nella massima costernazione e dolore l'intera famiglia, parenti e amici.

Si raccomanda una prece.

I funerali seguiranno nella Parocchia del SS. Redentore, domani 1 o gennaio ore 8 e 1[2, partendo da via Anton Lazzaro Moro n.o 125.

La presente serve di partecipazione.

Udine 31 dicembre 1901.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Kechler cav. uff. Carlo:* Torossi Luciano lire 2, Adolfo Parma 1, Pascoli Giacomo 1, Giacomo Gonano 1;

di *Lotti Gio. Batta:* Giuliani Carlo lire 1, Pascoli Giacomo 1;

di *Gentilli Luciano*: Boschetti Giacomo 1;

di *Straolini Montico Giuditta:* Verza Giacomo maestro di musica 2;

di *Comino Antonio:* fratelli Nascimbeni 1, Lotti e Muni 1, Anderloni Lucia 1;

di *Scaini D.r Virgilio:* Michieloni Angelo Martignacco 1, Gigolotto Prospero medico 2, Duodo Gio. Batta 1, eredi Fadelli 2, Luigi Malagnini 5, Pravisani Alfonso 1;

di *Parutto Tiziano:* D.r Giacomo Colombatti 1.

—

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di *Francesco Galante:* Quinto Visentini 1.

di *Carlo cav. Kechler:* D.r Domenico Rubini e consorte lire 10;

Ditta D.r Brusadola: fratelli Dorta lire 2;

di *Fernando Grosser:* famiglia Dorta l. 1;

di *Maria Logan ved. Muner:* Gina ed Enrico Bornancin lire 2;

la famiglia Tamburlini di Paderno in morte del suo Gino offri L. 10.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Malagnini Giacomo:* G. B. Battistoni lire 2.

La famiglia del fu conte *Giovanni Groppiero* elargì a questo Pio Istituto ett. 1.50 di vino e la famiglia Marangoni in morte del sig. *Comino Antonio* elargì lire 50.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Kechler cav. uff. Carlo:* famiglia Giovanni Micoli Toscano L. 5.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Kechler cav. uff. Carlo:* avv. Arnaldo Plateo lire 3, famiglia Micoli Toscano 5, Caiselli co. Carlo 10, famiglia Falcioni 5;

di *Grosser Fernando:* Camillo Pagani L. 2, Sandrini ing. Lorenzo;

di *Scaini d.r Virgilio*: Camillo Pagani L. 1, comm. Elio Morpurgo lire 2, Caiselli co. Carlo 10, Ermacora D.r Domenico 1, Della Mora Giuseppe 1, Moasso avv. Antonio 1.

—

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte di *Scaini D.r Virgilio:* Pitotti D.r Giuseppe L. 2.

—

Il Comitato protettore dell'infanzia vivamente ringrazia i signori Chiozza ing. Giuseppe e Antonino di Scodavacca che, per onorare la memoria del compianto cav. uff. *Carlo Kechler* vollero destinare la generosa offerta di L. 100 per l'erigenda Colonia Alpina.

—

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Scaini D.r Virgilio:* Matrenı Bortolo lire 1, Rosa Nesman Antonini 2, Cappellari Vittorio di Tricesimo 1;

di *Comino Antonio:* Rosa Nesman Antonini lire 2;

di *Grosser Fernando:* Gerardo Rippa lire 1, sorelle De Poli 1;

di *Cattaneo Binosi Maria:* sorelle De Poli cent. 50.

Ricerca d'impiego.

Giovane pratico nella tenuta dei registri a partita doppia, cerca occupazione presso qualche ditta commerciale, anche ad ore straordinarie.

Per informazioni, rivolgersi presso il nostro giornale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 dicembre a L. 101.45.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 25	Germania	124 70
Romania	100.—	Napoleoni	20.20
Ster. inglesi	25.35		

La sentenza
nel processo contro l'on. Todeschini.

Finalmente, ieri ebbe termine a Verona il processo intentato dal nostro concittadino tenente Trivulzio contro l'on. Todeschini, per diffamazione a mezzo della *Verona del popolo* — sulla quale l'on. Todeschini aveva lanciato contro il Trivulzio l'accusa di complicità in procurato aborto e di consapevolezza nella uccisione della Isolina Canuti, la «donna tagliata a pezzi» di Verona.

La sentenza fu, com'era prevedibile di condanna: le *prove* delle gravi accuse contro il tenente Trivulzio — prove per dare le quali si era data la più ampia facoltà — non furono menomamente raggiunte, checchè ne vadano dicendo i giornali partigiani dell'on. Todeschini. Non sono prove, le chiacchere del terzo e del quarto; chiacchere che, portate in giudizio, non hanno veruna conferma.

Il Tribunale condannò l'on. Todeschini **a ventitrè mesi e dieci giorni di carcere e tremila lire di multe, nonchè alle spese del processo, ed alla pubblicazione della sentenza nei giornali Adige, Arena, Verona del Popolo** ed altri.

La sentenza, a chi non abbia la mente offuscata dalle passioni di Parte, deve parere giusta. Non si lanciano accuse tanto terribili, se non si ha in mano la prova provata e sicura.

Luigi Montico gerente responsabile.

Forte concorrenza

In via Rialto N.° 9 ex fiaschetteria Stra

VENDESI

Vino nero e bianco brusco di Conegliano della rinomata Cantina Co: Calbo Crotta, a soli centesimi 35 il litro per esportazione.

Raccomandabile alle famiglie.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant.** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovechio.*

Moscato a buon prezzo.

Nell'osteria «Al Triestino» in Via Aquileia, si vende il vero Moscato Gancia di Canelli, a cent. 70 al litro.

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Ferro - China Bisleri

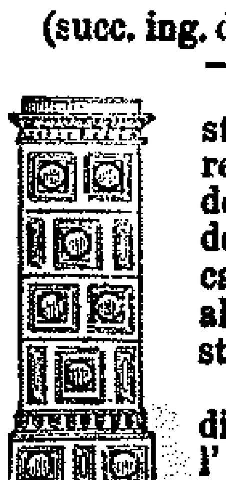
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, del l'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a maaltlie di lunga du«rata.» 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI E C. MILANO

Stufe di majolica (sistema tedesco)

Premiata Fabbrica F. Piccoli & C.
(succ. ing. de Paciani) **Cividale**



Queste stufe sono costruite colle migliori terre refrattarie estere. Rispondono a tutti i requisiti dell'ottima utilizzazione del calore, della resistenza alle alte temperature, dell'estetica e dell'igiene.

Si costruiscono di ogni dimensione, a seconda dell'ambiente da riscaldare.

PREZZO da L. **50 - in più**, a seconda delle misure.

RIVOLGERSI al rappresentante e depositario **Ing. C. Fachini - Via Manin - Udine.**

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

CARBURO DI CALCIO
della Fabbrica di Terni

Ichnusa

è la migliore delle polveri da caccia senza fumo: non corrode le armi.

Si vende a sole L. **13.00** al Kilo presso

Ellero Alessandro
Cambiovalute, piazza Vitt. Em. — Udine

Assortimento cartoline illustrate

10.000 *cartoline per il Natale e capo d'anno* in vendita presso il negozio di musica ANNIBALE MORGANTE *via della posta Udine.*
Sconti straordinari ai rivenditori

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana
Vedi avviso in quarta pagina.

D.r G. RIVA
UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
(Casa fondata nell'anno 1879)

Pianoforti
Harmoniums
Organi Americani
Piani melodici
Piani a cilindri

Vendita-Noleggio-Scambio
Harmoniums economici per
Oratori - Scuole - Asili - Società Corali
Pianoforti d'OCCASIONE
Deposito Biciclette di primarie Fabbriche.

Primaria Sartoria
Pietro Marchesi
Udine - I.° Piano - Piazza Vittorio E. - Angolo "Caffè Corazza" - Udine

Grandioso Deposito stoffe ultima novità per la Confezione d'Abiti da Uomo su misura

Taglio moderno ed elegante

Confezione accurata **Forniture speciali**

NB. - Si ricerca giovane praticante e con bella calligrafia.

Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Mode

AUGUSTO VERZA-Udine
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiato Lavoratorio Pellicerie

DEPOSITO PELLI

Ricco assortimento Pelliccie da Signora e da Uomo

Stiriane - Mantelli - Mantelline - Collari fantasia - Boas
Manicotti - Scaldapiedi - Tappeti ecc. ecc.

N.B. Si assume qualunque lavoro garantendone l'esatta esecuzione.

Prezzi da non temere concorrenza.

Stengono n custodia pelliccerie garantendole dal tarlo

Assortimento Impermeabili di gomma e Loden

Mantelline per ciclisti - Soprascarpe di gomma.

Bisutti Pietro - Udine
Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE - LAMPADE

Articoli per Regalo

Occasione per **Lire 13,50**

SERVIZIO PER TAVOLA

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco
Grande durata e calore
MATTONELLE SMALTATE

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

Prevenite - Curate - Guarite

Tossi - catarri - influenza

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

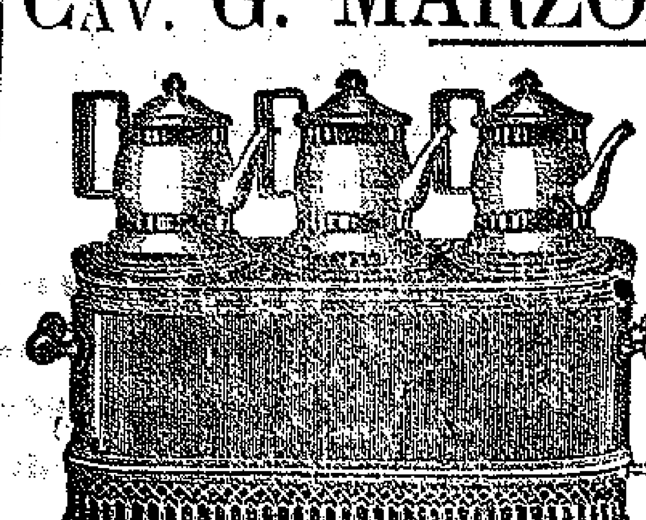
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA



Assortimento articoli
per uso industriale

APPARECCHI a BAGNO - MARIA
per Liquoristi
di costruzione solidissima
e della massima eleganza
in ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPA-RECCHI	a 2 Vasi L. *30* a 3 » » *40* a 4 » » *50*	Completi con canna per riscaldamento a gas

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore e Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidate di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella - Farmacia S. Siro - Moreta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Comessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame farmacisti - Minisini negoziante.

Cogolo Francesco, callista, Via Grazzano, 73.

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all'emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio

all'insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stupino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette o con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri, ceste per la spesa, e costellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchie per toletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e depiche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie, spazzole ecc.

Candelieri, cadelabri articoli in porcellana, rosciere, portasigheri, pipe, braccioli, braccialetti, ecc.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 18 Dicembre partirà il vapore Postale **«Sirio»**

27 » » **«Città di Genova»**

Il 2 Gennaio » **«Duca di Galliera»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 12 Dicembre partirà il piroscafo Espresso «CITTÀ DI TORINO»

28 » » » **«LOMBARDIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

LE RINOMATE

Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell'**influenza,** ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) **dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, e solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI · DENTI SANI

A Cordenons

d'affittarsi per più anni una bella casa con locali ad uso farmacia situata nella piazza del paese.

Per trattazioni rivolgersi al signor Pietro Gaspardo, Pordenone, Borgo Meduna.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Udine 190[illegible] — Tip. Domenico Del Bianco